

# U.I.D. UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

Società Scientifica accreditata ai sensi della Delibera n. 92 "Rapporti tra l'ANVUR e le Società scientifiche" del 16 settembre 2014

## VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Seduta del 20 aprile 2015

Il giorno 20 aprile 2015, alle ore 10,00, si è riunito nei locali del piano terra del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, il Comitato Tecnico Scientifico dell'UID regolarmente convocato, in seduta ordinaria, dal Presidente prof. Vitale <detto Vito> Cardone per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente della UID
2. Congresso di Torino
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: Piero ALBISINNI, Marco BINI, Vito CARDONE, Mario CENTOFANTI, Francesco CERVELLINI, Emanuela CHIAVONI, Michela CIGOLA, Antonio CONTE, Cesare CUNDARI, Mario DOCCI, Francesca FATTA, Paolo GIANDEBIAGGI, Massimo GIOVANNINI, Elena IPPOLITI, Giuseppina NOVELLO, Ivana PASSAMANI, Ornella ZERLENGA.

Sono assenti giustificati: Paolo BELARDI, Antonella DI LUGGO, Marco GAIANI, Riccardo MIGLIARI, Livio SACCHI.

Presiede la seduta il Presidente Vito Cardone. Svolge le funzioni verbalizzante il Segretario Elena Ippoliti. I lavori hanno inizio alle ore 10.10.

### **1. Comunicazioni del Presidente**

#### Incontro dei membri CTS con gli ordinari e gli abilitati alla prima fascia del SSD ICAR/17

In apertura di seduta il Presidente ricorda che l'incontro dei membri CTS con gli ordinari e gli abilitati alla prima fascia del SSD ICAR/17, deliberata nel CTS di febbraio e da lui convocata per email il 3 aprile us, è fissata per le ore 11 e che, conseguentemente, la presente seduta del CTS è strettamente limitata alle comunicazioni e deliberazioni più urgenti.

All'odg dell'incontro, come comunicato per email, sono i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente della UID
2. Provvedimenti governativi per l'Università
3. Analisi della situazione del settore scientifico disciplinare ICAR/17
4. Congresso di Torino
5. Procedure per l'elezione del CTS per il prossimo triennio
6. Varie ed eventuali.

Il Presidente ribadisce che l'incontro in oggetto è da intendersi esclusivamente informativo, pertanto tutte le necessarie delibere non potranno che competere al CTS. In particolare relativamente alle procedure per il rinnovo del Comitato Tecnico Scientifico queste saranno oggetto di uno specifico punto all'odg di una prossima seduta del Comitato, a partire dal lavoro istruttorio che predisporrà la Commissione sul Regolamento appositamente nominata (composta da Mario Centofanti, con funzioni di presidente, Cesare Cundari, Antonella Di Luggo e Mario Docci).

Il CTS prende atto.

Incontro del 16 marzo 2015, promosso dal CTS dell'UID, con le società scientifiche dei settori non bibliometrici

Il Presidente relaziona sull'incontro, promosso dal CTS dell'UID e deliberato nella seduta del 9 febbraio us, che si è svolto a Roma il 16 marzo us con alcune delle società scientifiche dei settori non bibliometrici per discutere di alcune importanti questioni – in agenda o prossime a presentarsi – di interesse comune: insegnamento nelle Accademie di Belle Arti, VQR 2011-2014, attuazione della legge 114/2014 per le ASN.

Erano presenti i responsabili (o loro rappresentanti) di tutte le società invitate: Marco D'Orazio, per Ar.Tec (ICAR/10); Maurizio Nicolella e Pietro Caponi, per la ISTeA (ICAR/11); Mario Losasso, per la SITdA (ICAR/12); Medardo Chiapponi e Silvia Piardi, per la SID (ICAR/13); Carlo Manzo, per ProArch (ICAR/14); Donatella Fiorani, per la SIR (ICAR/19), Michelangelo Russo, per la SIU (ICAR/20 e ICAR/21); Roberto Busi, per Urbing (ICAR/ 20 e ICAR/21).

Per la UID, oltre al Presidente, hanno partecipato Paolo Belardi, Ornella Zerlenga, presidenti delle Commissioni del CTS interessate, e Paolo Giandebiaggi. Era presente Elena Ippoliti, per il CUN.

Tutti i partecipanti hanno manifestato grande interesse per l'iniziativa, ringraziando la UID e auspicando che si continui con il coordinamento. In effetti si è trattato di un primo contatto, per conoscersi meglio e iniziare a lavorare insieme su questioni di interesse comune.

Sul punto relativo alle Accademie la relazione è stata affidata a Paolo Belardi, che ha illustrato il Documento predisposto dalla Commissione del CTS (Allegato n. 1). Nella riunione è stato poi costituito un piccolo gruppo di lavoro (Belardi, Chiapponi, Fiorani) che, a partire dal Documento della UID, sta elaborando un Documento unitario che, una volta licenziato, sarà inviato al Ministro e al CUN, chiedendo un Tavolo di lavoro in sede ministeriale, per affrontare le questioni relative al coordinamento dell'insegnamento nelle accademie e nelle università (Allegato n. 2).

Sulle questioni strettamente connesse alla VQR 2011-2014 e all'attuazione della legge 114/2014 per le ASN è stata fatta un'ampia panoramica, esaminando le novità che si stanno profilando e confrontando le posizioni – non molto distanti – delle varie società scientifiche sulla ASN, la cui revisione sta prendendo molto più tempo del previsto. Infatti, ai sensi della Legge 214/2014, la nuova tornata di ASN avrebbe dovuto essere bandita entro la fine di febbraio us ma, in merito, sono ancora da emanare un DPR (per la modifica del Regolamento, che richiede il parere delle Commissioni parlamentari) e due DM (uno di modifica dei criteri, da fare per Settore Concorsuale, e l'altro per la revisione dei Settori Concorsuali).

Sul primo DM, che deve essere emanato sentiti il CUN e l'ANVUR, tali organizzazioni ancora non sono state consultate. Nel frattempo pare profilarsi, in alcuni settori bibliometrici, l'idea di passare da 2 a 3 indicatori, per evitare ripetizioni. Si è rilevato che, sul tema, occorre grande attenzione ed evitare di fare marce indietro pericolose. Qualcosa si muove solo per il secondo DM – che deve essere emanato almeno 60 giorni prima "dell'indizione delle procedure per il conseguimento" della ASN –, in previsione del quale il Ministro ha recentemente chiesto al CUN di pronunciarsi sulla revisione di settori. Il tema è all'odg del Comitato.

Sono state esaminate le prime notizie sulla VQR 2011-2014. Si è preso atto, con soddisfazione, del riconoscimento delle specificità delle aree non bibliometriche – in particolare dell'articolata tipologia della loro produzione scientifica e della sua diffusione – che dovrebbe avere ricadute significative nella VQR 2011-2014, anche attraverso sperimentazioni interessanti, come quella prevista per la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca.

Il Bando dovrebbe essere prossimo, considerato che la nuova valutazione è stata finanziata con il DM su FFO dello scorso anno e il Ministero non dovrebbe tardare molto ad emanare il provvedimento di sua competenza. Presumibilmente, se ne avranno notizie nel corso del seminario sulla valutazione che, promosso dall'Interconferenza, si terrà a Roma mercoledì 25 marzo pv, con relazione introduttiva di Stefano Fantoni, Presidente dell'ANVUR.

Nell'incontro tra le società è stato in particolare sollevato il delicato tema della revisione delle riviste di classe A. Nei termini (novembre us) fissati dall'ANVUR, per l'area 08 sono pervenute una ventina di richieste di promozione in classe A, sulle quali sta lavorando il nuovo gruppo specifico (Alessandro Balducci, Carlo Olmo, Piero Ostilio Rossi, Maria Chiara Torricelli), insediato dall'ANVUR ad ottobre. In particolare è stato sottolineato come pure le società scientifiche debbano svolgere un ruolo in tal senso e come sia opportuno che possano essere anch'esse – non solo i direttori delle riviste – a segnalare proposte di promozioni di riviste dell'area (in particolare di quelle straniere, che ignorano le vicende italiane).

Su questo aspetto, dopo l'incontro di mercoledì prossimo, vedremo se è il caso di avanzare una proposta unitaria all'ANVUR. Il Presidente si impegna a tenere informati i membri del CTS.

Il CTS esprime il suo apprezzamento per l'importante iniziativa.

#### Rinnovo del CTS – Elezioni

Sull'argomento il Presidente elenca i principali provvedimenti che andranno adottati per procedere alle elezioni per il rinnovo del CTS, che sinteticamente sono la definizione della data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva, la nomina della Commissione Elettorale, la definizione e conseguente pubblicazione e dell'elettorato attivo e passivo.

Ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UID, la data dell'Assemblea Elettiva è stabilita dal Presidente, sentito il CTS; la Commissione Elettorale deve essere istituita almeno tre mesi prima della data fissata per le elezioni, su proposta del Presidente, sentito il CTS; l'elettorato attivo e passivo deve essere reso noto dal Presidente del CTS almeno tre mesi prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea elettiva.

Considerando che nella Relazione all'Assemblea dello scorso anno propose di fissare la data delle elezioni nei giorni del Congresso, in modo da consentire la più ampia partecipazione possibile, e che tale Relazione fu approvata all'unanimità dall'Assemblea stessa, per l'insediamento della Commissione Elettorale e la pubblicazione degli elettorati si avrà tempo fino alla metà di giugno.

Altra questione su cui il CTS dovrà deliberare è la definizione del periodo cui fare riferimento per la verifica della regolarità delle iscrizioni all'Associazione ai fini dell'inserimento negli elenchi dell'elettorato attivo e passivo.

Al termine il Presidente anticipa che è sua intenzione fissare una seduta del CTS per la metà di maggio con un punto all'odg specifico sul rinnovo del CTS e sulle relative procedure.

Il CTS prende atto.

#### Prossimi Congressi e Convegni UID

Il Presidente rende noto che vi sono proposte dei docenti di Disegno di Firenze, de L'Aquila e delle sedi campane per l'organizzazione e gestione delle prossime edizioni dei Congressi e Convegni dell'UID. Quando le proposte saranno abbastanza mature saranno portate all'attenzione del CTS con un punto all'odg.

Il CTS prende atto.

## **2. Congresso di Torino**

Il Presidente apre il punto all'odg facendo presente che nella prossima seduta del CTS sarà necessario dedicare ampio spazio all'organizzazione del Congresso di Torino, definendo il programma, gli ospiti da invitare con le relazioni ad invito, le personalità da individuare per l'eventuale assegnazione delle Targhe d'oro, la Commissione per la selezione delle tesi di dottorato per l'assegnazione delle Targhe De Fiore, l'eventuale opportunità di individuare altre tipologie di riconoscimenti, ecc.

L'urgenza della seduta odierna è relativa alla necessità di deliberare nel merito dell'istituzione di una Collana che raccolga gli Atti dei Convegni UID, secondo quanto già discusso nella seduta del CTS del 9

febbraio us e per cui era stato dato mandato al prof. Albinini di interloquire con la casa editrice Gangemi (con cui sono stati pubblicati gli Atti a partire dal 2012) per verificarne la fattibilità e i relativi costi.

Il Presidente apre la discussione. Intervengono tra gli altri i proff. Cundari, Cigola, Conte, Albinini. Alcuni degli interventi propongono anche di istituire una Collana dell'UID che raccolga contributi nell'ambito dei dottorati con curriculum in Disegno, o anche studi e ricerche significative per la comunità scientifica del Disegno.

Al termine dell'ampia discussione si decide, per il momento, di limitare la deliberazione del CTS alla sola istituzione della Collana degli Atti dei Convegni UID, rimandando ad ulteriori approfondimenti l'eventuale istituzione di altre Collane.

Nel merito, il CTS delibera all'unanimità di:

- di istituire la Collana "I Convegni dell'UID" (o altro titolo) con l'obiettivo di ordinare in forma di collana gli atti dei convegni svoltisi dal 2012 e che seguiranno;
- di conservare l'attuale progetto grafico, provvedendo all'inserimento di un colofon relativo alla collana (che si anteporrà a quello di ciascun convegno) che contenga la descrizione di ogni Convegno, in particolare riportandone Comitato Scientifico e l'elenco dei revisori anonimi;
- che il Comitato Scientifico della Collana sia il CTS (incluso il Segretario);
- che il direttore della Collana sia il Presidente pro-tempore dell'UID;
- che i costi di ciascun volume saranno di norma coperti nell'ambito del bilancio del relativo convegno.

Per la definizione dei necessari dettagli tecnici il CTS delibera di dare mandato al prof. Albinini affinché interloquisca con la casa editrice Gangemi.

### **3. Varie ed eventuali.**

#### Italian Survey & International Experience: National & international portfolio al XXII Salone del Restauro di Ferrara – Richiesta di Patrocinio

Il Presidente dà la parola sull'argomento al prof. Giandebiaggi.

Il prof. Giandebiaggi fa presente ai membri del CTS che i proff. Marcello Balzani e Manuela Incerti hanno proposto di organizzare, all'interno del XXII Salone del Restauro di Ferrara previsto per il 6-9 maggio presso la Fiera di Ferrara, uno spazio per allestire una mostra, anche digitale, dove presentare il Portfolio sul rilievo, predisposto nell'occasione del Convegno di Parma dell'anno passato, che raccoglie 100 esperienze nazionali e 100 internazionali dei docenti del Disegno. La mostra sarà presentata all'interno del Salone con un Convegno previsto per il 6 pomeriggio. Nell'occasione sarebbe possibile predisporre un flyer e un pannello informativo sul prossimo Convegno di Torino.

Il Presidente nell'aprire la discussione, fa presente che è necessario sia deliberare sulla concessione del patrocinio dell'UID all'iniziativa e sia sull'autorizzazione delle necessarie spese per la predisposizione dei materiali necessari.

Al termine della discussione, con interventi di pieno apprezzamento dell'iniziativa proposta anche in relazione al prestigio del Salone del Restauro di Ferrara, il CTS delibera di concedere alla Mostra e al Convegno il Patrocinio. Inoltre il CTS delibera positivamente sull'autorizzazione al rimborso delle spese eventualmente da sostenere.

#### Istanza proposta dalla Presidente di AU - Accademia Urbana, prof.ssa Laura Ricci, nel merito della delibera ANVUR n.92 del 16/09/2014 - Rapporti tra l'ANVUR e le Società Scientifiche

Il Presidente rappresenta di aver ricevuto dalla prof. Laura Ricci, presidente di AU - Accademia Urbana, una tra le società scientifiche dei SSD ICAR/20 e ICAR/21, la richiesta di adesione ad un'istanza in cui, a nome della "Rete delle Società scientifiche del progetto", si avanza formale richiesta all'ANVUR affinché questa riconsideri forma, obiettivi e contenuti della Deliberazione n. 92 del 16/09/2014 (Allegato 3).

## U.I.D. UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

Il Presidente ricorda che la Deliberazione è relativa alla regolamentazione dei Rapporti tra l'ANVUR e le Società Scientifiche e che in virtù di tale Deliberazione l'UID, possedendo i diversi requisiti necessari, è stata accreditata presso l'ANVUR.

Il Presidente sottolinea la delicatezza dell'argomento, anche in relazione all'appena costituita "Rete delle Società scientifiche del progetto", cui hanno aderito, oltre ad AU - Accademia Urbana, l'INU - Istituto Nazionale di Urbanistica, ProArch - Associazione nazionale docenti Progettazione Architettonica, SID - Società Italiana di Design, SIRA - Società Italiana per il Restauro dell'Architettura, SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura, SIU - Società Italiana degli Urbanisti, UID - Unione Italiana Disegno.

In particolare il Presidente valuta che nell'istanza vi sia un errore metodologico di impostazione e che rischia di rendere ancora più fragile la Rete appena costituita e ancora più inarrivabili gli obiettivi, assolutamente condivisibili, che con la Rete ci si propone di raggiungere. L'istanza infatti confonde i diversi livelli, mescolando le questioni e i soggetti che riguardano il progetto, e la professione, con quelle più strettamente accademiche che riguardano i rapporti istituzionali con i diversi organi.

Il Presidente apre la discussione. Intervengono, tra gli altri, i proff. Fatta, Giandebiaggi, Docci, Centofanti, Albisinni, Novello, Cigola, Giovannini. Gli interventi concordano con l'analisi e le preoccupazioni espresse dal Presidente, ed inoltre esprimono il non apprezzamento dei modi e delle forme dell'istanza. Contestualmente confermano l'importanza dell'appena costituita "Rete delle Società scientifiche del progetto" ribadendo la necessità dell'adesione della UID a tale associazione.

Al termine dell'ampia e sentita discussione, il CTS delibera di non aderire alla richiesta di adesione all'istanza in oggetto, dando mandato al Presidente per predisporre la risposta da inviare alla prof.ssa Laura Ricci.

Alle ore 11.30, avendo esaurito gli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale consta di n. 5 pagine più gli allegati.

IL PRESIDENTE  
(Prof. Vito Cardone)

IL SEGRETARIO  
(Prof.ssa Elena Ippoliti)

# U.I.D. UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

Società Scientifica accreditata ai sensi della Delibera n. 92 "Rapporti tra l'ANVUR e le Società scientifiche" del 16 settembre 2014

## INCONTRO DEI MEMBRI CTS CON GLI ORDINARI E GLI ABILITATI ALLA PRIMA FASCIA DEL SSD ICAR/17 20 aprile 2015

### RESOCONTO SINTETICO

Il giorno 20 aprile 2015, alle ore 11,30, si è riunito nei locali del piano terra della sede della Facoltà di Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, l'incontro dei membri CTS con gli ordinari e gli abilitati alla prima fascia del SSD ICAR/17, deliberata dal CTS nella seduta del 9 febbraio 2015.

L'incontro, puramente informativo, è stato convocato dal Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell'UID prof. Vitale <detto Vito> Cardone per email 3 aprile us con il seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente della UID
2. Provvedimenti governativi per l'Università
3. Analisi della situazione del settore scientifico disciplinare ICAR/17
4. Congresso di Torino
5. Procedure per l'elezione del CTS per il prossimo triennio
6. Varie ed eventuali.

All'incontro sono presenti:

tra i membri del CTS: Piero ALBISINNI, Marco BINI, Vito CARDONE, Mario CENTOFANTI, Francesco CERVELLINI, Emanuela CHIAVONI, Michela CIGOLA, Antonio CONTE, Cesare CUNDARI, Mario DOCCI, Francesca FATTA, Paolo GIANDEBIAGGI, Massimo GIOVANNINI, Elena IPPOLITI, Giuseppina NOVELLO, Ivana PASSAMANI, Ornella ZERLENGA;

tra i professori di prima fascia e gli abilitati alla prima fascia, come risulta dal foglio firme:

Fabrizio APOLLONIO, Cristiana BEDONI, Stefano BERTOCCI, Carlo BIANCHINI, Massimiliano CAMPI, Laura CARNEVALI, Marco CARPICECI, Andrea CASALE, Alessandra CIRAFICI, Paolo CLINI, Laura DE CARLO, Agostino DE ROSA, Roberto DE RUBERTIS, Aldo DE SANCTIS, Maria Linda FALCIDIENO, Riccardo FLORIO, Fabrizio GAY, Gaetano GINEX, Andrea GIORDANO, Guido GUIDANO, Anna MAROTTA, Lia Maria PAPA, Michela ROSSI, Rossella SALERNO, Roberta SPALLONE, Graziano Mario VALENTI, Chiara VERNIZZI.

Coordina l'incontro il Presidente dell'UID, Vito Cardone. Svolge le funzioni verbalizzanti il Segretario del CTS Elena Ippoliti. L'incontro ha inizio alle ore 11.40.

Di seguito il resoconto sintetico dei principali argomenti trattati all'incontro

### 1. Comunicazioni del Presidente

#### Stato degli iscritti all'Associazione

A valle dello sforzo di proselitismo avviato dal CTS, lo scorso anno sono più che raddoppiati i soci ordinari, diventati ben 138, tra cui 130 docenti in servizio, sui 223 docenti del settore scientifico disciplinare ICAR/17 in servizio ( = 58,30%) e 8 soci ordinari in quiescenza. È il numero più alto degli ultimi sei anni. I soci aderenti sono stati invece 53: il numero più alto mai registrato dall'Associazione.

Sulla base dei risultati conseguiti, è stato chiesto all'ANVUR, e ottenuto, di essere Società Scientifica accreditata ai sensi della delibera ANVUR n.92 del 16/09/2014.

Per il 2015 il Bilancio preventivo adottato dal CTS prevede 150 soci ordinari e 60 soci aderenti; l'andamento del pagamento delle quote fa sperare che tali numeri possano essere addirittura superati.

### Iniziative editoriali

Diverse e interessanti sono le iniziative editoriali che interessano più da vicino la comunità scientifica del Disegno.

La rivista digitale "Disegnarecon", fondata da Roberto Mingucci che ne era direttore responsabile, prosegue senza soluzione di continuità ad uscire. Infatti, dopo l'andata in quiescenza Roberto Mingucci la rivista è stata presa in carico dall'Università de L'Aquila; il nuovo direttore è Mario Centofanti, mentre Roberto Mingucci ricopre il ruolo di vice direttore. Journal Manager è Stefano Brusaporci dell'Aquila, immutato il Comitato Scientifico (per l'Italia: Mario Centofanti, Michela Cigola, Secondino Coppo, Patrizia Falzone, Francesca Fatta, Riccardo Migliari, Roberto Mingucci; per la Spagna: Pablo Rodriguez Navarro; per l'Argentina: Mauro Chiarella; per il Brasile: Altino Barbosa Caldeira, Ana Clara Mourão Moura).

È in programma un'iniziativa di rilancio editoriale della rivista "XY dimensioni del disegno" e della collana "I libri di XY", entrambi editi da Officina Edizioni e diretti da Roberto de Rubertis. In tale ambito, è prevista anche la creazione di un sito web dedicato – "XY digitale" –, che renderà consultabile tutto quanto già pubblicato sia dalla rivista che dai libri, con l'intento di perseguire logiche "open access" nella diffusione dei nuovi prodotti.

Il CTS nelle ultime sedute ha lungamente valutato la necessità di attivare diverse iniziative editoriali. In particolare nella seduta odierna ha appena deliberato l'istituzione della Collana degli Atti dei Convegni UID con l'obiettivo di ordinare in forma di collana gli atti dei convegni svoltisi dal 2012 e quelli che seguiranno. Si è poi impegnato per dare vita ad un'altra iniziativa editoriale, ovvero una Collana di studi e ricerche significative per la comunità scientifica del Disegno che raccolga anche contributi sviluppati nell'ambito dei dottorati con curriculum in Disegno.

### Relazioni istituzionali

Negli ultimi tempi il CTS, anche per il modificato contesto accademico intervenuto negli ultimi anni, si è particolarmente impegnato nello sviluppare e consolidare le relazioni istituzionali in ambito nazionale e internazionale.

Ha partecipato attivamente alle diverse riunioni indette dai rappresentanti al CUN dell'Area 08 anche svolgendo un ruolo di indirizzo insieme ad alcune altre Società Scientifiche dell'Area 08.

Ha intrattenuto stabilmente relazioni proficue con l'ANVUR sia come Società Scientifica accreditata ai sensi della delibera ANVUR n.92 del 16/09/2014, sia attraverso alcuni dei componenti del CTS impegnati attivamente in specifiche Commissioni (Gaiani nella Commissione di esperti per la sub Area Architettura, Cardone nella Commissione per l'avvio della valutazione dei laureati con i TEST TECO D).

Ha partecipato alla fondazione della "Rete delle Società scientifiche del progetto", costituita, in occasione del Convegno "Sperimentare il progetto. Insegnamento e Ricerca scientifica nelle Scuole di Architettura" (19 giugno 2014, Roma, Casa dell'Architettura) con l'obiettivo di elaborare una proposta di pensiero condiviso e di azione comune, svolgendo un ruolo propositivo e significativo nell'Università e nella Società.

La Rete delle Società scientifiche del progetto (che include oltre mille docenti di diversi Settori disciplinari afferenti alle Facoltà di Architettura e di Ingegneria italiane dell'Area 08) si è costituita come un soggetto collettivo attivo e organizzato quale interlocutore sia rispetto ai temi dell'Agenda urbana nazionale -in una leale e proficua cooperazione inter-istituzionale con i Ministeri, con gli Enti e le altre istituzioni pubbliche- sia rispetto alle questioni particolarmente urgenti in discussione in ambito universitario, anche all'interno degli attuali processi di internazionalizzazione. In particolare la Rete nel suo insieme e le Società scientifiche che la compongono singolarmente, hanno avviato una profonda riflessione sul ruolo e sul futuro delle discipline del progetto all'interno dello scenario complessivo e di lungo termine delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria, così come nel quadro mutante degli assetti dell'Università.

Il CTS si è anche impegnato nel promuovere incontri con le altre Società Scientifiche dell'Area 08 su temi particolarmente urgenti. In particolare il 16 marzo us ha promosso un incontro con alcune delle società

scientifiche dei settori non bibliometrici per riflettere su alcune importanti questioni – in agenda o prossime a presentarsi – di interesse comune: insegnamento nelle Accademie di Belle Arti, VQR 2011-2014, attuazione della legge 114/2014 per le ASN.

All'incontro erano presenti i responsabili (o loro rappresentanti) di tutte le società invitate: Marco D'Orazio, per Ar.Tec (ICAR/10); Maurizio Nicoletta e Pietro Caponi, per la IStEA (ICAR/11); Mario Losasso, per la SITdA (ICAR/12); Medardo Chiapponi e Silvia Piardi, per la SID (ICAR/13); Carlo Manzo, per ProArch (ICAR/14); Donatella Fiorani, per la SIR (ICAR/19), Michelangelo Russo, per la SIU (ICAR/20 e ICAR/21); Roberto Busi, per Urbing (ICAR/ 20 e ICAR/21). Per la UID, oltre al Presidente, hanno partecipato Paolo Belardi, Ornella Zerlenga, presidenti delle Commissioni del CTS interessate, e Paolo Giandebiaggi. Era presente Elena Ippoliti, per il CUN. Tutti i partecipanti hanno manifestato grande interesse per l'iniziativa, ringraziando la UID e auspicando che si continui con il coordinamento.

L'odg dell'incontro era in particolare sulle questioni dell'insegnamento nelle Accademie di Belle Arti, sull'attuazione della legge 114/2014 per le ASN, sulla VQR 2011-2014.

Sul punto relativo alle Accademie la relazione è stata affidata a Paolo Belardi, predisposta sulla base di un Documento predisposto dalla Commissione del CTS. Nella riunione è stato dunque costituito un piccolo gruppo di lavoro (Belardi, Chiapponi, Fiorani) che, a partire dal Documento della UID, sta elaborando un Documento unitario che sarà inviato al Ministro e al CUN, chiedendo un Tavolo di lavoro in sede ministeriale, per affrontare le questioni relative al coordinamento dell'insegnamento nelle accademie e nelle università.

Sulle questioni strettamente connesse all'attuazione della legge 114/2014 per le ASN e alla VQR 2011-2014 si rimanda al successivo punto 2 all'odg.

Sempre nell'incontro è stato poi in particolare sollevato il delicato tema della revisione delle riviste di classe A. Nei termini (novembre us) fissati dall'ANVUR, sono pervenute una ventina di richieste di promozione in classe A, sulle quali sta lavorando il nuovo gruppo specifico (Alessandro Balducci, Carlo Olmo, Piero Ostilio Rossi, Maria Chiara Torricelli), insediato dall'ANVUR ad ottobre. In particolare è stato sottolineato come pure le società scientifiche debbano svolgere un ruolo in tal senso e come sia opportuno che possano essere anch'esse – non solo i direttori delle riviste – a segnalare proposte di promozioni di riviste dell'area (in particolare di quelle straniere, che ignorano le vicende italiane).

Infine, nella riunione del CTS di febbraio, si è relazionato su un progetto di costituire una rete di respiro internazionale delle diverse associazioni che riguardano l'ampia comunità scientifica impegnata a vario titolo negli ambiti del Disegno. Il progetto è ancora in fase embrionale, ma il CTS si sta impegnando affinché riesca ad andare felicemente in porto.

## **2. Provvedimenti governativi per l'Università**

Tra i principali provvedimenti governativi di ambito universitario, nell'incontro ci si è soffermati in particolare su quelle che riguardano l'esercizio della valutazione qualità della ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014 e l'avvio della prossima tornata per il conferimento dell'ASN.

### Abilitazione Scientifica Nazionale

Relativamente all'avvio delle nuove tornate per il conferimento dell'ASN, il CTS ha partecipato proficuamente e attivamente ai diversi incontri indetti dai rappresentanti al CUN dell'Area 08 con le Società Scientifiche, già a partire dalla metà dell'anno 2014.

Com'è noto, la Legge 214/2014 ha introdotto alcune modifiche alla L. 240/2010 riguardo alle disposizioni sull'Abilitazione Scientifica Nazionale, alcune delle quali già fissate, come l'abbassamento la soglia della numerosità degli ordinari a 20 per il mantenimento del SC, la durata dell'abilitazione portandola da 4 a 6 anni, l'eliminazione del membro straniero nella commissione, il meccanismo della presentazione a sportello.

Ma per riavviare la procedura abilitativa è ancora necessario modificare il Regolamento con specifico DPR e parere delle Commissioni parlamentari, la revisione dei Settori Concorsuali (che necessita di un DM) e modificare i criteri, i parametri e gli indicatori (e anche per questo è necessario un DM).



Sul primo DM – che deve essere emanato almeno 60 giorni prima “dell’indizione delle procedure per il conseguimento” della ASN –, il Ministro ha recentemente chiesto al CUN di pronunciarsi sulla revisione di settori e il tema è all’odg del Comitato.

Sul secondo DM, invece, che per essere emanato deve avere i pareri del CUN e dell’ANVUR, si è ancora molto indietro. Le questioni da risolvere sono infatti molto più complesse, e prevalentemente riguardano se ancora far riferimento alle mediane oppure introdurre delle soglie, l’individuazione di quali e quanti indicatori, se differenziarli per aree bibliometriche o non, ecc.

Insomma ai sensi della 214/2014 la nuova tornata di ASN avrebbe dovuto essere bandita entro la fine di febbraio us ma dallo stato dei fatti si può iniziare a dubitare finanche dell’avvio entro l’anno in corso.

#### VQR 2011-2014

L’avvio della valutazione qualità della ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014 dovrebbe essere prossimo, considerato è stato già finanziato con il DM su FFO dello scorso anno e che l’ANVUR ha già avviato da tempo la riflessione nel merito (prevedendo alcune modifiche al Bando rispetto all’esercizio precedente). Si è dunque in attesa del decreto del Ministero necessario all’avvio di tutto il procedimento.

Le notizie sulle modifiche maggiormente accreditate riguardano una più decisa, approfondita e coerente distinzione tra le aree bibliometriche e quelle non bibliometriche.

In tal senso è prevista una distinzione dei GEV nell’area 08, tra quella di Architettura (08A e che ricomprende il SSD ICAR/17 e 08B) e in questo quadro, in vista dell’avvio della prossima VQR 2011-2014, è stata nominata dall’ANVUR una Commissione di esperti per la sub Area Architettura - Cristina Bianchetti (Polito), Marco Biraghi (Polimi), Marco Gaiani (Unibo), Francesco Garofalo (Unich), Sergio Poretti (Uniroma2).

Al riconoscimento delle specificità delle aree non bibliometriche corrisponderà dunque il riconoscimento delle specificità di una articolata tipologia della produzione scientifica e della sua diffusione.

### **3. Analisi della situazione del settore scientifico disciplinare ICAR/17**

Lo stato dell’organico del SSD è caratterizzato da una certa stabilità, dopo la forte riduzione di docenti verificatasi nell’ultimo quinquennio del decennio scorso (dai 266 del 2006 ai 239 del 2010).

A fine 2014 i docenti incardinati sul SSD erano 224, di cui 35 ordinari, 68 associati, 99 ricercatori e 22 RTD.

Nel complesso il SSD ha perso docenti poco più della media dell’area 08, ma negli ultimi tempi la situazione è andata migliorando e pare essersi stabilizzata: con dati di ieri, il SSD ha perso il 12,75% rispetto al 2011 (media di area 9,52%) e il 4,86% rispetto al 2013 (media area 3,47).

I segnali più recenti sono positivi, soprattutto grazie ai risultati relativi alla fascia degli associati. Si è avuto un discreto numero di prese di servizio degli abilitati alla seconda fascia (una quindicina, tutti con ASN 2012), e sono in corso o in via di essere bandite altrettante procedure. Alla conclusione di queste, entro il 2015, dovrebbero avere preso servizio 30 nuovi associati, pari a quasi il 40% degli abilitati nelle due sessioni ASN e, se tutti saranno della ASN 2012, a quasi i 2/3 degli abilitati interni di questa tornata.

Sono invece ancora poche le chiamate di abilitati alla prima fascia, solo 4, tra i 26 dell’ASN 2012, e una stima ottimistica nel 2015 al più saranno attivate altrettante procedure, ovvero al più solo una percentuale inferiore al 20% di tutti gli abilitati alla prima fascia nelle due tornate avrà preso servizio.

Per cui, considerati i prossimi pensionamenti e le prese di servizio degli esterni al sistema (quasi tutti RTD), a fine 2015 dovrebbero risultare invariati il numero totale degli incardinati e quello degli ordinari, mentre gli associati dovrebbero essere poco meno di 90 e i ricercatori un centinaio.

Occorre ogni sforzo, in tutte le sedi, affinché, in un fase che vede ancora una forte riduzione degli organici accademici, il numero degli incardinati nel SSD ICAR/17 resti almeno stabile, nel complesso e per la fascia degli ordinari in particolare.

### **4. Congresso di Torino**

Relativamente al Convegno-Congresso di Torino, previsto per le giornate 17, 18 e 19 settembre pv, anche se i termini per la presentazione dei contributi non sono ancora scaduti, si può già registrare un’ampia partecipazione.

Nelle prossime sedute il CTS si dedicherà, a partire dalle proposte della sede di Torino, alla definizione dell'articolazione del programma e degli ospiti da invitare con le relazioni ad invito. Sulla base delle valutazioni dei paper da parte dei Revisori saranno poi selezionate le presentazioni.

Il CTS, inoltre, sta già lavorando all'individuazione delle personalità per l'assegnazione delle Targhe d'oro e alla nomina della Commissione per la selezione delle tesi di dottorato per l'assegnazione delle Targhe De Fiore. Sta poi valutando l'ipotesi di introdurre altre tipologie di riconoscimenti.

Come già anticipato nelle comunicazioni, nella seduta odierna il CTS ha preso un'importante deliberazione, ovvero quella di istituire una Collana con l'obiettivo di ordinare in forma di collana gli atti dei Convegni svoltisi dal 2012 e che seguiranno.

Relativamente alle problematiche intervenute con l'obbligo della fatturazione elettronica per le pubbliche amministrazioni, si evidenzia che il CTS ha dato mandato alla Segretaria, prof.ssa Elena Ippoliti, e al Tesoriere, prof. Cesare Cundari, di concerto con l'organizzazione del Congresso-Convegno, affinché si individui una possibile procedura per la corresponsione della quota di iscrizione. Appena questa sarà messa a punto se ne darà comunicazione a tutti i Soci UID.

### **5. Procedure per l'elezione del CTS per il prossimo triennio**

I principali provvedimenti che andranno adottati per procedere alle elezioni per il rinnovo del CTS sono: la definizione della data di svolgimento dell'Assemblea Elettiva, la nomina della Commissione Elettorale, la definizione e conseguente pubblicazione e dell'elettorato attivo e passivo.

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UID, la data dell'Assemblea Elettiva è stabilita dal Presidente, sentito il CTS; la Commissione Elettorale deve essere istituita almeno tre mesi prima della data fissata per le elezioni, su proposta del Presidente, sentito il CTS; l'elettorato attivo e passivo deve essere reso noto dal Presidente del CTS almeno tre mesi prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea elettiva.

Ricordando che nell'Assemblea del 2014 si decise di fissare la data delle elezioni nei giorni del Congresso, per consentire la più ampia partecipazione possibile, per l'insediamento della Commissione Elettorale e la pubblicazione degli elettorati si avrà tempo fino alla metà di giugno.

Il CTS sta inoltre valutando quale debba essere il triennio cui fare riferimento per la verifica della regolarità delle iscrizioni all'Associazione ai fini dell'inserimento negli elenchi dell'elettorato attivo e passivo. L'orientamento, anche in questo caso, è quello di consentire la più ampia partecipazione possibile al voto.

In chiusura del punto, il Presidente, interpretando l'orientamento di tutto il CTS, auspica che le candidature siano numerose, rappresentative della ricca realtà del SSD. E che la partecipazione al voto sia la più ampia e possibilmente di persona, considerato che si voterà durante il Congresso annuale dell'Unione, nel corso del quale si terrà pure la "Assemblea ordinaria", che verrà convocata nei tempi previsti.

### **6. Varie ed eventuali.**

Nulla all'odg.

Alle ore 17.10, avendo esaurito gli argomenti, il Coordinatore Vito Cardone dichiara chiuso l'incontro.

Il presente resoconto consta di n. 5 pagine.

IL PRESIDENTE dell'UID  
(Prof. Vito Cardone)

IL SEGRETARIO  
(Prof.ssa Elena Ippoliti)

UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO  
VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO  
Seduta del 20 aprile 2015

ALLEGATO 1

## Commissione UID per l'insegnamento delle discipline della rappresentazione nelle Accademie di Belle Arti

Relazione

### **AFAM e Università: modelli a confronto**

Sotto l'acronimo di **AFAM** è raccolta in Italia l'**Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica** che, insieme all'istruzione Universitaria, è sottoposta al dicastero MIUR.

Storicamente le **Accademie d'Arte** e i **Conservatori di Musica** sono state considerate istituzioni scolastiche in Italia e, per questo motivo, sono sottoposte alla supervisione del Ministero dell'Istruzione.

La necessità di dare **valore di tipo universitario** (Costituzione italiana art. 33) ai diplomi rilasciati da queste istituzioni spinse, però, dall'inizio degli anni '90 Accademie e Conservatori a chiedere l'equipollenza con le Università e ad avere la supervisione del Ministero dell'Università.

Con la **legge 21 dicembre 1999, n. 508** "*Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*" di fatto le accademie e i conservatori sono state equiparate alle istituzioni universitarie, ponendole sotto la vigilanza del dipartimento università e ricerca.

Gli Istituti dell'**Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM)** svolgono attività di formazione, **produzione e ricerca** in campo artistico nei settori delle arti visive, musicali, coreutiche, drammatiche e del design.

In tutto ci sono 132 istituzioni, di seguito elencate:

- **20 Accademie di belle arti statali**
- **24 Accademie di belle arti legalmente riconosciute**
- **L'Accademia nazionale di Arte Drammatica**
- **L'Accademia nazionale di Danza**
- **58 Conservatori di musica**
- **21 Istituti musicali pareggiati**
- **4 Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA)**
- **3 Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione artistica, Musicale e Coreutica**

Il sistema formativo AFAM è articolato in tre cicli:

1. Il primo ciclo è costituito dai corsi di Diploma accademico di **primo livello**, ai quali si accede tramite il diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio idoneo conseguito all'estero, e un esame di ammissione per i corsi a numero chiuso. I corsi hanno durata triennale e prevedono il rilascio di 180 crediti (CFA), con l'obiettivo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e tecniche artistiche, nonché l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali.

2. Il secondo ciclo è costituito dai corsi di Diploma accademico di **secondo livello**, ai quali si accede tramite il diploma accademico di primo livello o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Occorre che la preparazione acquisita sia coerente ed adeguata al corso di secondo livello. Hanno durata biennale, prevedono il rilascio di 120 crediti (CFA), con l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l'acquisizione di competenze professionali elevate.

3. Il terzo ciclo è costituito dai corsi di Diploma accademico di **formazione alla ricerca**, ai quali si accede con il diploma accademico di secondo livello o altro titolo di studio estero riconosciuto idoneo. Ha durata minima triennale e non prevede rilascio di crediti. Questi corsi hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione.

Le Istituzioni AFAM possono inoltre attivare: Corsi di Diploma accademico di specializzazione, che forniscono competenze professionali elevate in ambiti specifici e Corsi di Diploma di perfezionamento o Master che offrono la possibilità di approfondimenti in determinati settori di studio, aggiornamenti o riqualificazione professionale e educazione permanente prevedendo l'acquisizione di almeno 60 crediti (CFA).

#### Modello - Sistema Universitario

Titolo universitario	Requisiti d'accesso	Durata In anni	Crediti formativi CFU	Preparazione conseguita
Laurea	Esame di Stato 2° ciclo con conseguimento Diploma	3	180 (60x3)	di base e professionalizzante
Laurea specialistica	Laurea	2	120 (60x2)	Avanzata e professionalizzante
Diploma di Specializzazione	Laurea specialistica	2	.	Alta formazione per specifiche aree professionali
Dottorato di Ricerca	Laurea specialistica	2-3	60/anno	Avanzata e sperimentale
Master I e II livello	Laurea o Laurea specialistica	1 o + anni	60/anno	Alta formazione

#### Modello - Sistema AFAM

Titolo accademico	Requisiti d'accesso	Durata In anni	Crediti formativi CFA	Preparazione conseguita
-------------------	---------------------	----------------	-----------------------	-------------------------

Diploma accademico di I livello	Esame di Stato 2° ciclo con conseguimento Diploma	3	180 (60x3)	di base e professionalizzante
Diploma accademico di II livello	Diploma accademico di I livello/ laurea	2	120 (60x2)	Avanzata e professionalizzante
Diploma accademico di formazione alla ricerca	Diploma accademico di secondo livello o altro titolo di studio estero riconosciuto idoneo	3	.	competenze necessarie per la programmazione e la realizzazione di attività di ricerca di alta qualificazione.
Master I e II livello	Diploma accademico di I e II livello/ Laurea o Laurea specialistica	1 o + anni	60/anno	Alta formazione

La struttura dei corsi accademici appare pertanto assimilabile a quella dei corsi universitari secondo il percorso del cosiddetto "3+2". Il carico didattico delle istituzioni AFAM, nell'ambito del sistema dei crediti formativi, è misurato secondo il "credito formativo accademico" (CFA) analogo ed equivalente al "credito formativo universitario" (CFU) (Cfr. D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212, art. 1 comma 1 lettera n).

Ai sensi della legge n. 508 del 1999 e successive modificazioni, i titoli accademici rilasciati dalle istituzioni AFAM sono equiparati a quelli universitari, sono cioè distinti ma di pari livello a questi ultimi.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013) la Camera dei Deputati approvava la norma (commi da 101 a 107) che rende equipollenti i titoli rilasciati dalle istituzioni AFAM alle lauree universitarie.

Viene cioè stabilita una corrispondenza, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi, tra i vari titoli accademici per analogia sostanziale di contenuti e di obiettivi formativi fra i corsi delle istituzioni AFAM e delle università.

In particolare *"i diplomi accademici di primo livello rilasciati dalle istituzioni facenti parte del sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono equipollenti ai titoli di laurea rilasciati dalle università appartenenti alla classe L-3 dei corsi di laurea nelle discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 6 luglio 2007"*. Inoltre *"al fine esclusivo dell'ammissione ai pubblici concorsi per l'accesso alle qualifiche funzionali del pubblico impiego per le quali ne è prescritto il possesso, i diplomi accademici di secondo livello rilasciati dalle istituzioni di cui al comma 102 sono equipollenti ai titoli di laurea magistrale rilasciati dalle università appartenenti alle seguenti classi dei corsi di laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 9 luglio 2007:*

**a) Classe LM-12 (Design) per i diplomi rilasciati dagli Istituti superiori per le industrie artistiche, nonché dalle Accademie di belle arti nell'ambito della scuola di «Progettazione artistica per l'impresa», di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212;**

**b) Classe LM-45 (Musicologia e beni musicali) per i diplomi rilasciati dai Conservatori di musica, dall'Accademia nazionale di danza e dagli Istituti musicali pareggiati;**

*c) Classe LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) per i diplomi rilasciati dall'Accademia nazionale di arte drammatica, nonché dalle Accademie di belle arti nell'ambito delle scuole di «Scenografia» e di «Nuove tecnologie dell'arte», di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212;*

*d) Classe LM-89 (Storia dell'arte) per i diplomi rilasciati dalle Accademie di belle arti nell'ambito di tutte le altre scuole di cui alla Tabella A del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, ad eccezione di quelle citate alle lettere a) e c)»*

Peraltro, nella stessa Legge, si stabilisce che **“i diplomi accademici di secondo livello rilasciati dalle istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508 costituiscono titolo di accesso ai concorsi di ammissione ai corsi o scuole di dottorato di ricerca o di specializzazione in ambito artistico, musicale, storico artistico o storico-musicale istituiti dalle università”**.

### **I corsi di diploma accademico per il Restauro dei Beni Culturali**

Un cenno a parte meritano, nell'ambito della formazione Accademica e Universitaria, i corsi quinquennali a ciclo unico per la formazione della figura professionale di “Restauratore dei Beni Culturali”. Nel 2009 il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno ridefinito nella sostanza la figura professionale del restauratore. Con un insieme di interventi normativi sono stati infatti definiti i nuovi profili di competenza dei restauratori, i livelli di qualità dell'insegnamento del restauro e i criteri di accreditamento degli Istituti che lo impartiscono. **Le Università, le Accademie di Belle Arti e le Scuole specialistiche del Mibac**, – di fatto solo dopo l'insediamento della Commissione tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accREDITAMENTO delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro, istituita con decreto interministeriale (MiBAC-MIUR) del 7.02.2011, in base a quanto disposto dal D.M. 26.05.2009, n. 87 art.5 – hanno potuto richiedere l'accREDITAMENTO e **attivare corsi di durata quinquennale a ciclo unico**, (300CF) articolati in sei profili formativi professionalizzanti (Pfp1 - *Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura*, Pfp2 - *Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, Manufatti scolpiti in legno, Arredi e strutture lignee, Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti*, Pfp3 - *Materiali e manufatti tessili e pelle*, Pfp4 - *Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici. Materiali e manufatti in metallo e leghe*, Pfp5 - *Materiale librario e archivistico. Manufatti cartacei e pergamenei Materiale fotografico, cinematografico e digitale*, Pfp6 - *Strumenti musicali. Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici*) con una prova finale avente valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali.

Già nel 2010, dopo l'avvenuta ridefinizione dei settori Artistico Disciplinari delle istituzioni AFAM, il D.I. 30 dicembre n. 302 istituiva, **presso le Accademie di Belle Arti, il corso di diploma accademico di secondo livello di durata quinquennale in Restauro (DASLQ01), abilitante alla professione di “restauratore di beni culturali”**. Lo stesso decreto ne definiva, dettagliatamente, l'ordinamento didattico. Il successivo D.M. 23 giugno 2011 n. 81 definiva quindi gli ordinamenti curriculari dei vari profili formativi.

**Per le Università** il D.M. 2 marzo 2011 definiva, analogamente e dopo la rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari e successiva rettifica, **la classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02)**, stabilendo, nel dettaglio, gli ordinamenti didattici per ciascun profilo. I corsi di laurea magistrale sono quindi anch'essi finalizzati a formare **laureati magistrali** con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di **“restauratore di beni culturali”** di cui all'art. 29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Attualmente le **istituzioni formative accreditate** all'attività di formazione dei restauratori sono **16**, in particolare:

Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro – Scuola di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (PFP1, PFP2, PFP4);

Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario – Scuola di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (PFP5);

Opificio delle Pietre Dure di Firenze - Scuola di Alta Formazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (PFP1, PFP2, PFP3, PFP4, PFP5);

Accademia di Belle Arti di Napoli (PFP1, PFP2, PFP4,);

Università degli Studi di Torino – Interfacoltà Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Facoltà di Scienze MFN-Facoltà di Lettere e Filosofia) in convenzione con Fondazione Centro Conservazione e Restauro ‘La Venaria Reale’, (PFP1, PFP2, PFP3, PFP4);

Accademia di Belle Arti di Macerata (PFP2);

Università degli Studi ‘Suor Orsola Benincasa’, Napoli, (PFP1, PFP2, PFP4,);

Università degli Studi di Urbino, Carlo Bo (PFP2);

Università degli Studi di Roma, Tor Vergata (PFP5);

Accademia di Belle Arti di Bologna (PFP1, PFP2, PFP5,);

Università degli studi di Palermo (PFP1, PFP2, PFP3, PFP5);

Accademia di Belle Arti G.B. Cignaroli di Verona (PFP1, PFP2);

Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como (PFP1, PFP2);

Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) (PFP2, PFP5);

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Centro di Catalogazione e Restauro della Regione Friuli Venezia Giulia con sede Villa Manin di Passariano di Codroip (PFP5);

Fondazione Enaip-Lombardia – Scuola regionale per la Valorizzazione dei Beni Culturali di Botticino (PFP1, PFP2, PFP3).

### **Le discipline della rappresentazione nell’Università e nell’AFAM**

A monte delle problematiche relative all’equipollenza dei titoli di studio, il lavoro svolto dal Ministero è stato rivolto alla definizione dei settori artistico-disciplinari secondo quanto già fatto e revisionato per le Università.

Per le **Università**, il D.M. 4 ottobre 2000 rideterminava, (sulla base di un percorso di aggiornamento già intrapreso nel 1999), i **settori scientifico-disciplinari** (370) suddivisi in 14 aree, ampliandone il numero rispetto al passato e definendo le declaratorie descrittive dei contenuti. Gli allegati B e D al D.M. 4 ottobre 2000 furono successivamente parzialmente modificati nel 2005 (D.M. 18 marzo).Le discipline della rappresentazione, in senso ampio, trovano posto nell’Area 08 – Ingegneria Civile e Architettura, al settore **ICAR/17-Disegno**. Con il **D.M. 29 luglio 2011 n. 336**, i settori furono nuovamente rimaneggiati e ridimensionati numericamente, raggruppandoli in macrosettori e settori, ridefinendone nomenclature, corrispondenze e ampliandone le declaratorie.

Le discipline della Rappresentazione trovano collocazione qui ancora **nell’Area 08** rispettivamente nel macrosettore 08E Disegno Restauro e Storia dell’Architettura, al settore **08/E1 Disegno**.



In campo **AFAM**, l'art. 3-*quinquies* del **decreto-legge 180/2008** ha disposto che con decreti ministeriali sono determinati (come già avvenuto per i corsi di laurea e di laurea magistrale) i **settori artistico disciplinari** e gli **obiettivi formativi** delle Istituzioni AFAM.

La definizione dei settori scientifico-disciplinari degli ordinamenti AFAM è stata intrapresa in maniera incisiva dal luglio 2009, mese in cui furono emanati tutti i decreti per la definizione dei settori disciplinari (**decreto ministeriale del 3 luglio 2009, n. 89, relativo ai settori artistico-disciplinari delle Accademie di belle arti**; decreto ministeriale del 3 luglio 2009, n. 90, relativo ai settori artistico-disciplinari dei conservatori; decreti ministeriali nn. 125, 126 e 127 del 30 settembre 2009, relativi rispettivamente ai settori artistico-disciplinari dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica e degli Istituiti superiori per le industrie artistiche).

Per le **Accademie di belle arti**, i settori **artistico-disciplinari** sono stati raggruppati, nell'allegato A al D.M. 3 luglio 2009 n.89, in 8 aree ciascuna delle quali comprendente diversi settori disciplinari (71) entro cui sono ricompresi specifici campi disciplinari (314 insegnamenti). Per ciascun settore artistico-disciplinare il decreto definisce le declaratorie descrittive dei contenuti. Con l'istituzione dei corsi a ciclo unico quinquennali abilitanti alla professione di "restauratore di beni culturali", il D.M. 89/2009 è stato integrato, con l'individuazione di nuovi settori artistico disciplinari, con le relative declaratorie e campi disciplinari di competenza, dal D.I. 30 dicembre 2010 n. 302.

Le aree definite dai decreti coprono naturalmente l'ambito ampio della materia artistica. Nello specifico:

arti visive; progettazione e arti applicate; tecnologia per le arti visive; discipline storiche, filosofiche, psicologiche, pedagogiche, sociologiche e antropologiche; valorizzazione del patrimonio artistico; processi comunicativi; legislazione ed economia; lingue.

Le **discipline della rappresentazione**, nelle **Accademie di belle arti**, trovano collocazione in aree diverse. In particolare nella:

Area Progettazione e arti applicate:

- settore **ABPR15** - *Metodologia della progettazione* – campi disciplinari di Disegno architettonico di stile e arredo; Rappresentazione dell'architettura; Tecniche di rappresentazione dello spazio (si tratta di 3 campi su 5 di quelli afferenti al settore);
- settore **ABPR16** - *Disegno per la progettazione* – campi disciplinari di Disegno e rilievo dei beni culturali; Disegno tecnico e progettuale; Tecniche e tecnologie del disegno; Teoria e pratica del disegno prospettico; Fondamenti di disegno informatico (tutti i campi afferenti al settore);

Area Tecnologie per le arti visive

- settore **ABTEC41** - *Tecniche della modellazione digitale* - campi disciplinari della Architettura virtuale; Tecniche di modellazione digitale; computer 3D; Rendering 3D. (tutti i campi afferenti al settore).
- 

### **Settori artistico disciplinari e settori scientifico disciplinari a confronto**

Non potendo ipotizzarsi equivalenze tra i settori scientifico-disciplinari del Disegno con quelli artistico-disciplinari, sulla base di una generica corrispondenza tra denominazioni, appare necessario operare una disamina puntuale dei settori scientifico-disciplinari e delle affinità, osservando quindi nello specifico anche gli ordinamenti, e i curricula, dei corsi di studio. Quest'ultimo lavoro presuppone una operazione puntuale che dovrebbe esaminare anche gli argomenti dei singoli corsi come base di partenza.

UNIVERSITÀ		ACCADEMIE DI BELLE ARTI
<b>08/E – Macrosettore - DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA</b>		
<b>08/E1: DISEGNO</b>		<b>ABPR15: METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE</b>
<p>Il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa inerente la rappresentazione dell'architettura, della città e dell'ambiente, nella sua più ampia accezione di mezzo conoscitivo delle leggi che governano la struttura formale, di strumento per l'analisi dei valori esistenti, di atto espressivo e di comunicazione visiva dell'idea progettuale alle diverse dimensioni scalari. Studia altresì i fondamenti scientifici del disegno, della modellazione informatica, della rappresentazione virtuale e di reverse modeling, le loro teorie ed i loro metodi, sia innovativi che nel loro sviluppo storico; il rilievo come strumento di conoscenza della realtà architettonica, urbana e ambientale, le sue metodologie dirette e strumentali fino alle più avanzate, le sue procedure e tecniche, anche digitali, di restituzione metrica, morfologica, tematica; il disegno come linguaggio grafico, infografico e multimediale, applicato al processo progettuale dalla formazione dell'idea alla sua definizione esecutiva.</p>		<p>I contenuti artistico-disciplinari e scientifici del settore riguardano gli strumenti per la conoscenza del significato della forma, intesa come base teorica per lo sviluppo di una corretta metodologia progettuale. Il settore comprende sia la formazione, costruzione, rappresentazione dell'immagine – passaggi necessari al compimento di un progetto – sia l'organizzazione dei dati e delle materie che si dispongono a formare uno spazio. L'analisi si estende al rapporto tra l'opera compiuta ed i procedimenti e le strategie per realizzarla, per capire, nella sintesi dell'oggetto artistico compiuto, al di là delle collocazioni temporali e stilistiche, le correlazioni tra progetto, spazio, immagine, struttura, tecnologia, qualità spaziali e relazioni formali.</p>
		<p><b>ABPR16: DISEGNO PER LA PROGETTAZIONE</b></p> <p>I contenuti del settore disciplinare riguardano gli elementi teorici e le metodologie operative che consentono rappresentazioni grafiche funzionanti da supporto ai diversi aspetti del percorso progettuale. Lo studio dei principi e dei procedimenti della geometria descrittiva, proiettiva e prospettica costituisce la struttura teorico scientifica dei contenuti disciplinari dell'area. Il disegno, nella sua accezione più ampia, sia tradizionale che aperta alle nuove tecnologie, viene centralmente assunto quale strumento di costruzione, verifica e definizione esecutiva della forma artistica progettata ovvero rilevata e riprodotta come progetto. In quest'ultimo contesto si collocano i metodi e gli strumenti per il processo inverso, dalla forma costruita alla forma restituita nel suo disegno, che costituiscono la complessità del rilievo.</p>
		<b>ABTEC41 - TECNICHE DELLA MODELLAZIONE DIGITALE</b>
		<p>Il settore comprende l'insieme dei saperi relativi al trattamento digitale delle immagini in ambiente 3D. Le possibili applicazioni di tali tecnologie vanno dalla realizzazione e ricostruzione di ambienti tridimensionali, alla progettazione e rappresentazione di oggetti e manufatti, sia ai fini della rappresentazione artistico-espressiva, sia in</p>

		direzione di utilizzi legati all'ambito professionale e alla prototipazione industriale.
--	--	--

Dal raffronto è possibile rilevare come i **tre settori artistico-disciplinari rientrino integralmente nella declaratoria del settore disciplinare universitario del Disegno**, apparendo piuttosto come porzioni dello stesso. Le inclinazioni metodologico-progettuali dei settori artistico-disciplinari ABPR15/ABPR16 sono certamente parte della base culturale e scientifica della formazione dell'area dell'Ingegneria e dell'Architettura.

Nei vari corsi accademici si rileva anche la presenza, in altri settori, di insegnamenti legati al disegno e alla rappresentazione come ad esempio

#### Area Arti Visive

- settore **ABAV3 - Disegno** - Disegno per l'incisione; Disegno per la pittura; Disegno per la scultura; Disegno per la decorazione (tutti i campi);

#### Area Progettazione e arti applicate

- settore **ABPR23 – Scenotecnica** – campo disciplinare della Rappresentazione architettonica dello spazio scenico (1 campo su 4 di quelli afferenti al settore);

Tuttavia, se si valutano accuratamente i curricula dei piani di studio nei quali rientrano i campi disciplinari di tali settori, si evidenziano percorsi legati alle competenze proprie del mondo dell'arte (pittura, scultura, scenografia etc.) con esami specifici e in parte professionalizzanti.

Appare significativo notare come, nei curricula affini per la formazione della figura di restauratore dei beni culturali, i crediti obbligatori destinati nei corsi di laurea universitaria al Disegno (08/E1-ICAR17) sono coperti nelle accademie dal settore ABPR16.

### **I corsi di studio delle accademie e il peso delle discipline della rappresentazione nei diversi curricula**

Al fine analizzare nel dettaglio il peso e la consistenza delle discipline afferenti ai settori artistico-disciplinari affini al settore universitario del disegno (08/E1) appare utile prendere in esame gli ordinamenti e i curricula dei vari corsi di studio AFAM.

Il D.M. 30 settembre 2009 n. 123 individua gli ordinamenti didattici dei corsi di studio per il conseguimento del **diploma accademico di primo livello** nelle **Accademie di Belle Arti**, lasciandone la disciplina a ciascuna singola Istituzione con appositi regolamenti, in conformità a quanto previsto dall'art.10 del D.P.R. 8 luglio 2005, n.212 e nel rispetto di quanto previsto nel D.M. 3 luglio 2009, n.89.

Nei **diplomi di I livello** facenti parte del **dipartimento arti visive**, nelle scuole di **pittura, scultura, grafica e decorazione**, compare, tra le **attività formative di base** (36-48 cfa), il settore **ABAV03-Disegno**. Gli insegnamenti legati a questo settore, come già precedentemente considerato, appaiono specificamente legati alla professione artistica.

Tra le **attività formative caratterizzanti** (60/72 cfa) rientra invece, nel solo diploma in **scultura**, **ABTEC41 Tecniche della modellazione digitale**;

Nei **diplomi** facenti parte del **dipartimento progettazione e arti applicate**, nelle scuole di **scenografia e progettazione artistica per l'impresa**, compaiono, tra le **attività formative di base** (36-48 cfa), i settori **ABPR15 – Metodologia della progettazione e ABPR16 – Disegno per la progettazione**. **Tali settori**, ma soprattutto gli insegnamenti a questi

afferenti (Teoria e pratica del disegno prospettico, Rappresentazione dell'architettura etc.) **appaiono congruenti alle tematiche del disegno tecnico scientifico delle lauree universitarie.**

Tra le **attività formative caratterizzanti** (60/72 cfa) negli stessi diplomi è presente il **settore ABTEC41 Tecniche della modellazione digitale;**

Tali settori non sono presenti nei diplomi facenti parte del **dipartimento progettazione e arti applicate in** restauro, nuove tecnologie dell'arte, scuola di comunicazione e valorizzazione del patrimonio artistico contemporaneo, didattica dell'arte.

I sopracitati diplomi sono equivalenti ai titoli di studio triennali universitari e ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici sono considerati oggi equipollenti alle classi di **laurea L-3** secondo gli ordinamenti disciplinati dal D.M. 16 marzo 2007. In tali classi di laurea il settore 08/E1 – Disegno, trova spazio fra le **discipline caratterizzanti** degli ambiti disciplinari di **Musica e spettacolo, tecniche della moda e delle produzioni artistiche**, per i quali **24 dei 66 crediti** previsti dovranno essere attinti tra i settori ICAR/13 - Disegno industriale, ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento, **ICAR/17 - Disegno**, ICAR/18 - Storia dell'architettura, L-ART/05 - Discipline dello spettacolo, L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione, L-ART/07 - Musicologia e storia della musica, L-ART/08 - Etnomusicologia.

Un vuoto normativo si rileva per gli ordinamenti didattici dei diplomi accademici di secondo livello.

In ogni caso per questi ultimi, relativi alle scuole di Progettazione artistica per l'impresa, Scenografia e Nuove tecnologie dell'arte, va osservato come **nelle equipollenti classi di lauree magistrali universitarie LM12 - Design** sono previsti come caratterizzanti 4 cfu selezionabili tra le discipline tecnologiche e ingegneristiche (tra cui anche ICAR17 Disegno); mentre nelle **LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione**, il Disegno (ICAR17) è tra i possibili settori delle attività caratterizzanti i 48 crediti del percorso di studi.

Per quanto riguarda invece gli ordinamenti dei corsi di **diploma accademico quinquennali a ciclo unico (DASLQ01)**, per la formazione della figura professionale di **"Restauratore di beni culturali"**, presso le **Accademie**, questi risultano definiti dai decreti:

D.l. 30 dicembre 2010 n. 302 e D.M. 23 giugno 2011 n. 81.

Nel Decreto Interministeriale 30 dicembre 2010 n. 302 alla tabella B è riportato l'ordinamento didattico dei corsi. Tra le **attività formative di base** sono previsti 24 crediti per l'area 2 (progettazione e arti applicate) tra i settori ABPR14, **ABPR15, ABPR16**, ABPR29 e ABPR30. Nelle **attività caratterizzanti formative** rientrano invece 12 cfa dell'area 3 (tecnologia per le arti visive) tra i settori ABTEC38, **ABTEC41** e ABTEC39.

Il D.M. 23 giugno 2011 n. 81 definisce invece con maggiore precisione gli ordinamenti curriculari dei profili 1, 2, 4, 5. Nei profili Pfp1, Pfp2 e Pfp4 tra le **attività formative obbligatorie** del secondo anno sono previsti **4 cfa** (50 ore) per il **settore ABPR16** nella specifica disciplina di **Disegno e Rilievo dei Beni Culturali** e **4 cfa** (50 ore) per il **settore ABTEC41** nella disciplina di **Tecniche della modellazione digitale.**

Per le **Università** il D.M. 2/3/2011, come detto, definisce **la classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02)**, stabilendo, nel dettaglio, gli ordinamenti didattici per ciascun profilo corrispondente alla qualifica professionale di **"restauratore di beni culturali"**.

Il corso di laurea magistrale prevede 300 CFU complessivi. Tra le **attività formative di base indispensabili**, nell'ambito della formazione scientifica (a cui sono destinati obbligatoriamente 24 CFU), rientra il settore scientifico-disciplinare del **Disegno (ICAR17)**

La disamina fin qui effettuata potrebbe essere approfondita rilevando in maniera capillare i vari corsi di diploma accademico attivi nelle diverse Istituzioni e gli insegnamenti rientranti nel settore scientifico-disciplinare del Disegno, nonché i programmi didattici propri di ciascun insegnamento.

### **Il sistema di reclutamento delle Università e delle Accademie di Belle Arti**

È noto che il sistema di reclutamento universitario con le procedure **dell' Abilitazione Scientifica Nazionale (ai sensi dell'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240)**, ha introdotto una nuova modalità di reclutamento del personale docente, basata sul raggiungimento del requisito dell'abilitazione scientifica. Tale valutazione viene svolta da commissioni nazionali e attesta la qualificazione scientifica dei candidati.

Per l'AFAM, invece, **manca una organica revisione delle procedure di reclutamento** - come auspicato dalla Legge 21 Dicembre 1999, n. 508 all'art 2 comma 7 lettera e) – e, a norma dell'art. 2 comma 6 della stessa legge, attualmente sono utilizzate vecchie graduatorie concorsuali trasformate in graduatorie ad esaurimento limitatamente alla copertura dei posti disponibili in organico. Per le esigenze didattiche, derivanti dalla stessa legge *"...cui non si possa far fronte nell'ambito delle dotazioni organiche, si provvede esclusivamente mediante l'attribuzione di incarichi di insegnamento di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili, anche ove temporaneamente conferiti a personale incluso nelle predette graduatorie nazionali. Dopo l'esaurimento di tali graduatorie, gli incarichi di insegnamento sono attribuiti con contratti di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili"*.

Di fatto, quindi, le procedure in essere, per il reclutamento nelle Istituzioni dell'AFAM, sono legate a sistemi arretrati di graduatorie nazionali ad esaurimento derivate da vecchie procedure concorsuali (l'ultima risalente a 15 anni orsono) – graduatorie assimilabili a quelle oggi neglette anche per la scuola - e che peraltro non sempre garantiscono adeguati requisiti di qualificazione didattica, scientifica e artistica dei docenti.

La presenza nelle graduatorie, infatti, rappresenta titolo ad essere convocati per contratti a tempo indeterminato, qualora si rendano disponibili posti vacanti in organico, anche a distanza di molti anni (ad es. 15) e per candidati ivi inseriti anche se non abbiano mai svolto attività. Va infine sottolineato che, negli ultimi anni sono stati attivati corsi con nuovi ordinamenti didattici presso le Accademie di belle arti, parte dei cui insegnamenti appartengono a settori artistico-disciplinari per i quali non vi sono graduatorie e il cui insegnamento è stato attribuito a docenti interni di materie affini, o a docenti reclutati attraverso procedure attivate dalle singole istituzioni, finalizzate alla costituzione di graduatorie d'istituto, o con contratti atipici (collaborazioni coordinate e continuative). Dall'anno accademico 2014-15 saranno valide invece le Graduatorie Nazionali ad esaurimento per i contratti a tempo determinato, disciplinate dal D.M. 526 del 30 giugno 2014, che eviteranno singole procedure di costituzione di graduatorie d'istituto per il reclutamento su posti vacanti in organico. Restano ancora possibili le selezioni per docenze esterne con contratto atipico, ovviamente per le necessità della didattica solo su posti non in organico. Con nota del 23 maggio 2014 l'Ufficio Stampa del Ministero ha annunciato, come linea programmatica, l'indizione di un nuovo concorso entro la fine del 2014 per il reclutamento a tempo indeterminato.

Analizzando successivamente il più recente provvedimento per i contratti a tempo determinato elaborato dal Ministero (D.M. 526 del 30/6/2014) si può tuttavia notare come le nuove Graduatorie nazionali siano fondate su criteri d'accesso e di valutazione dei titoli che ancora non garantiscono requisiti omogenei di qualificazione della docenza.

Per l'ammissione nelle succitate graduatorie nazionali era necessaria l'iscrizione in graduatorie d'istituto costituite a seguito di procedura selettiva pubblica (non necessariamente del settore artistico per il quale si fa richiesta d'inclusione) e con tre anni accademici di docenza o da graduatorie d'istituto (540gg), o con contratti atipici per almeno 125 ore annue (anche cumulate su più corsi).

La valutazione, prevista dal decreto, si basa quindi essenzialmente su servizi già prestati nelle istituzioni AFAM (con pesi diversi a seconda delle tipologie contrattuali) dai quali sono peraltro escluse le docenze presso le Università, e dei titoli di studio e culturali. Tra questi trovano valutazione (senza discrezionalità nel merito) master, specializzazioni e dottorati di ricerca (questi ultimi, tra l'altro, valutati allo stesso modo di un master di I livello) anche senza alcuna attinenza al settore di insegnamento. Non vi è traccia di valutazioni dei titoli scientifici e artistici attestanti la qualificazione dei candidati (pur considerati nelle graduatorie d'istituto, si consulti a tal proposito la nota MUR-AFAM, prot. n. 3154 del 09.06.2011); valutazione che sostanzia invece anche le figure della professionalità docente del mondo dell'alta formazione artistica. Privi di considerazione sono stati anche i titoli scientifici (pubblicazioni, contratti di ricerca, etc.) che per quei settori non puramente artistici, per i quali è necessaria un'alta qualificazione tecnico-scientifica e teorica, avrebbero meritato idonea considerazione.

Da ciò si intuisce come dal provvedimento nazionale derivi una impropria classificazione nelle graduatorie dei docenti, più rivolta a badare al precariato *tout court*, che alla qualificazione dello stesso.

Va infine evidenziato come a tutt'oggi, docenti in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale universitaria in settori affini a quelli artistico-disciplinari (arte, progettazione, disegno etc), non possono trovare spazio (come certamente evidenziato dal DM 30.6.2014 n.526 relativo alle Graduatorie Nazionali) nelle istituzioni AFAM a meno di inserimenti nelle procedure per contratti atipici indette da parte di istituzioni che, nei limiti della propria autonomia e fatti salvi i vincoli legislativi, pongano alla base della valutazione anche tale requisito scientifico. Ne discende una ancora minore considerazione dei ruoli svolti di ricercatore universitario a tempo determinato, dottore di ricerca, dei contratti di ricerca presso università ed enti, delle docenze universitarie prestate con contratto di diritto privato etc.

### **Armonizzare il sistema AFAM e quello dell'Università**

Dalla lettura complessiva effettuata appare evidente un panorama di docenza –quella AFAM – che se da un lato è sempre più accomunata a quella universitaria, sotto il profilo della qualificazione appare fortemente disomogenea e conseguenzialmente profondamente distante.

Ne discende, in primo luogo, la necessità di una armonizzazione tra i settori scientifico-disciplinari e quelli artistico-disciplinari, ritenendo che la didattica nei corsi universitari e nei percorsi AFAM debba possedere un comune requisito qualitativo che vada appurato attraverso procedure congruenti, ferme restando le specificità di ciascun settore.

La problematica, sollevata in questa sede dal settore universitario del Disegno ha in realtà profili ben più ampi, comprendendo una molteplicità di campi scientifici le cui specificità non sono aliene a quelle dei settori AFAM.

In secondo luogo, una revisione del reclutamento nelle accademie di belle arti (o altre istituzioni AFAM) che superi le logiche delle graduatorie e dei concorsi e che tenga conto del cospicuo lavoro già effettuato a livello universitario, mutuandone modalità, criteri di valutazione e accreditamento scientifico (ANVUR *Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento*).

Ciò, va detto, anche nell'ottica di una libera circolazione delle docenze tra diverse istituzioni formative di pari livello, nonché per aprire le porte della ricerca, con i dottorati - anche in collaborazione con gli Atenei - alle istituzioni AFAM. Una corrispondenza biunivoca che oggi appare del tutto improbabile. Se attualmente, infatti, sembrerebbe ammissibile, se non auspicabile, che la docenza universitaria varchi le soglie delle istituzioni AFAM, non sembra possibile il processo inverso e questo per una serie di problematiche. Da un lato perché i settori artistico-disciplinari costituiscono parti esigue dei più vasti settori scientifici universitari (il più grande contiene il più piccolo e non viceversa), dall'altro per la profonda discrasia tra i due sistemi di qualificazione scientifica/artistica e di reclutamento.

Sarebbe pertanto desiderabile un apposito tavolo tecnico composto dal Consiglio universitario nazionale (CUN) e il Ministero (attualmente infatti il CNAM risulta decaduto dal 31 dicembre 2012 e lo schema di decreto per le modifiche e il conseguente rinnovo dell'organo non hanno ad oggi concluso l'iter legislativo), per definire con accurata analisi tecnica le armonizzazioni – ove possibile - tra i settori disciplinari scientifici e artistici e, di conseguenza, le modalità, omogenee, per il reclutamento, dando riconoscimento alle già attive procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale, almeno per i settori scientifico-disciplinari congruenti e comprensivi dei settori artistico-disciplinari, senza creare inutili, dispendiosi e insidiosi, doppi canali di accesso.

Dopo aver messo in luce le forti anomalie del nuovo decreto AFAM per le graduatorie nazionali per contratti a tempo determinato, si auspica che il concorso nazionale, nelle corde programmatiche del Dicastero, possa essere strutturato in maniera congruente e mettere a confronto, con regole omogenee - pur considerando debitamente le differenze tra i sistemi formativi - i giovani cresciuti nel sistema universitario e quelli dell'AFAM.

16 ottobre 2014

La Commissione UID

per l'insegnamento delle discipline della rappresentazione nelle Accademie di Belle Arti

*prof. Mario Dozzi, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*

*prof. Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia/Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia*

*prof.ssa Laura Baratin, Università degli Studi di Urbino*

*prof.ssa Ivana Passamani, Università degli Studi di Brescia*

*prof. Stefano Chiarenza, Accademia di Belle Arti di Napoli*

UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO  
VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO  
Seduta del 20 aprile 2015

ALLEGATO 2



## **AFAM e Università: modelli a confronto**

Dalla comparazione tra i corsi dell'Università e i percorsi AFAM, che la recente normativa ha posto in equipollenza in quanto a valore del titolo di studio rilasciato, si evidenziano due principali necessità.

In primo luogo occorre armonizzare i settori scientifico-disciplinari e quelli artistico-disciplinari, ritenendo che la didattica nei corsi universitari e nei percorsi AFAM debba possedere un comune requisito qualitativo, che vada appurato attraverso procedure congruenti, ferme restando le specificità di ciascun settore.

In secondo luogo, vi è la necessità di effettuare una revisione del sistema di reclutamento proposto nelle Accademie di Belle Arti (o altre istituzioni AFAM), in maniera che questo possa superare le logiche delle graduatorie e dei concorsi riservati e tener conto del cospicuo lavoro già effettuato a livello universitario, mutuandone modalità, criteri di valutazione e accreditamento scientifico.

Tale obiettivo consentirebbe di garantire un'effettiva equiparazione qualitativa della proposta formativa a livello superiore e promuoverebbe la libera circolazione delle docenze tra diverse istituzioni di pari livello, aprendo le porte della ricerca alle istituzioni AFAM.

Tale corrispondenza biunivoca oggi risulta del tutto improbabile. Infatti, se appare ammissibile, se non addirittura auspicabile, che la docenza universitaria varchi le soglie delle istituzioni AFAM, non risulta fattibile il processo inverso: da un lato per lo scarto che divide i settori artistico-disciplinari rispetto ai ben più vasti settori scientifici universitari, dall'altro per la profonda discrasia tra i due sistemi di qualificazione scientifica/artistica e di reclutamento.

L'imminenza di provvedimenti su tali temi, sia in ambito AFAM che universitario, fa ritenere che sarebbe pertanto auspicabile l'organizzazione di un apposito Tavolo Tecnico presso il Ministero, composto dal CUN, dal CNAM e dalle Conferenze interessate. L'obiettivo è continuare e non disperdere il lavoro avviato dal Tavolo analogo, di fatto sciolto a seguito della decadenza del CNAM (31 dicembre 2012 e lo schema di decreto per le modifiche e il conseguente rinnovo dell'organo non hanno ad oggi concluso l'iter legislativo), per definire con accurata analisi tecnica le armonizzazioni tra i settori disciplinari scientifici e artistici e, di conseguenza, le modalità, omogenee, per il reclutamento, dando riconoscimento alle già attive procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale, almeno per i settori scientifico-disciplinari congruenti e comprensivi dei settori artistico-disciplinari, senza creare inutili, dispendiosi e insidiosi, doppi canali di accesso.

Sarebbe altresì necessaria la costituzione di una specifica "Cabina di Regia", dedicata alle problematiche del restauro che vedono oggi una notevole sovrapposizione e una scarsa chiarezza in merito alle effettive competenze e responsabilità. Occorre quindi una verifica, aperta a tutte le parti interessate, degli scenari delineati infatti dalla recente normativa inerente i Beni Culturali, da una parte legati al quadro proposto dal Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/04) e dal Regolamento del D.M n. 86 del 26 maggio 2009, e dall'altra connessi con la normativa del MIUR, in specie con definizione della nuova classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02, D.M. 2 marzo 2011).

Aprile 2015

### **Le Società Scientifiche dell'Architettura**

**Ar.Tec** - Associazione scientifica per la promozione dei rapporti tra architettura e tecniche dell'edilizia

**ISTeA** - Italian Society of Science, Technology Engineering of Architecture

**ProArch** - Associazione nazionale docenti Progettazione Architettonica

**SID** - Società Italiana di Design

**SIRA** - Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

**SITdA** - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura

**SIU** - Società Italiana degli Urbanisti

**UID** - Unione Italiana del Disegno

**URBING** - Rete di docenti di Tecnica e Pianificazione Urbanistica e di Urbanistica

UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO  
VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO  
Seduta del 20 aprile 2015

ALLEGATO 3

Istanza proposta dalla Presidente di AU - Accademia Urbana, prof.ssa Laura Ricci, nel merito della delibera ANVUR n.92 del 16/09/2014 - Rapporti tra l'ANVUR e le Società Scientifiche

## BOZZA

**Oggetto: Delibera ANVUR n.92 del 16/09/2014 - Rapporti tra l'ANVUR e le Società Scientifiche. Istanza della Rete delle Società scientifiche del progetto**

**Premesso:**

- che la Rete delle *Società scientifiche del progetto* si è costituita con l'obiettivo di elaborare una proposta di pensiero condiviso e di azione comune, svolgendo un ruolo propositivo e significativo nell'Università e nella Società, in occasione del *Convegno Sperimentare il progetto. Insegnamento e Ricerca scientifica nelle Scuole di Architettura*", svoltosi il 19 giugno 2014 a Roma, presso la "Casa dell'Architettura";
- che la Rete delle Società scientifiche si costituisce come un soggetto collettivo attivo e organizzato quale interlocutore sia rispetto ai temi dell'Agenda urbana nazionale -in una leale e proficua cooperazione interistituzionale con i Ministeri, con gli Enti e le altre istituzioni pubbliche- sia rispetto alle questioni particolarmente urgenti in discussione in ambito universitario, anche all'interno degli attuali processi di internazionalizzazione;
- che la Rete delle *Società scientifiche del progetto* include oltre mille docenti di diversi Settori disciplinari afferenti alle Facoltà di Architettura e di Ingegneria italiane, all'interno dell'Area 08;
- che la Rete nel suo insieme e le Società scientifiche che la compongono singolarmente, hanno avviato una profonda riflessione sul ruolo e sul futuro delle *discipline del progetto* all'interno dello scenario complessivo e di lungo termine delle Facoltà di Architettura e di Ingegneria, così come nel quadro mutante degli assetti dell'Università;
- che tale scenario deve contemplare la riaffermazione del ruolo irrinunciabile dell'Università come Istituzione pubblica, della sua missione nella Società, ispirata a una nuova etica della responsabilità e della trasparenza, consentendo di rifondare una vera *Comunità scientifica*;
- che tale scenario deve, altresì, contemplare un'Università più efficiente, disciplinarmente integrata, con un'offerta formativa programmata e stabile nel tempo, che sviluppi obiettivi commisurati ai *caratteri specifici* e, soprattutto, di *utilità sociale* delle diverse discipline;
- che tale scenario deve, infine, prefigurare un'Università in cui sia possibile coniugare didattica e ricerca, incentivando un dibattito sugli aspetti precipuamente qualitativi, e non invece meramente quantitativi, dei risultati e dei relativi *sistemi di valutazione*;
- che la Rete nel suo insieme e le Società scientifiche che la compongono singolarmente hanno partecipato attivamente alla elaborazione di proposte di modifica così come richiesti dal CUN con riferimento al "*parere del settore concorsuale 08/F1 circa la riformulazione dei criteri e dei parametri per la valutazione delle domande di abilitazione scientifica*";

**Considerato:**

- che il Consiglio Direttivo dell'ANVUR, con Deliberazione n.92 del 16/09/2014 - *Rapporti tra l'ANVUR e le Società Scientifiche* ha ritenuto di "stabilire criteri generali ai fini della regolazione" dei rapporti con le Società scientifiche;
- che tali criteri, definiti all'art. 1 del dispositivo della suddetta Deliberazione, riguardano in particolare:
  - . la costituzione su base nazionale;
  - . lo svolgimento di attività in campo scientifico a titolo esclusivo o principale;
  - . l'anzianità di istituzione almeno biennale;

- . la partecipazione tra i componenti di almeno il 45% dei professori e ricercatori universitari in servizio appartenenti ad un determinato SSD, o in subordine dei soli professori ordinari se nello Statuto della società a essi soli è riservata l'iscrizione. Nei SSD aventi più di 350 professori e ricercatori tale percentuale scende al 35%;
- che tali criteri di base vengono ulteriormente declinati e diversificati su basi percentuali e quantitative nei successivi artt. 3, 4, 5;

***Ritenuto:***

- che l'attuale momento storico, caratterizzato da questioni di notevole complessità e difficoltà per il Sistema dell'Università e della Ricerca e, più in generale, per l'intero Paese, richieda un impegno ampio e generalizzato per giungere a una profonda riscrittura delle regole che restituisca chiarezza e trasparenza al quadro confuso, che gli ultimi 30 anni di storia sociale e politica, ci hanno restituito, attraverso una visione comprensiva delle interazioni che legano necessariamente le differenti componenti;
- che sia quindi necessario coinvolgere le Società scientifiche in un dibattito allargato e proficuo, a partire dalla volontà e dalla concreta capacità di svolgere un ruolo significativo nell'avanzare proposte condivise qualificate e finalizzate, a partire dal convincimento che sia urgente superare le attuali frammentazioni e affrontare unitariamente le molte e gravi questioni, tornando a far sentire la presenza dell'Università all'interno e all'esterno del mondo universitario;
- che solo un siffatto approccio possa consentire l'avvio di un percorso che consenta di perseguire con efficacia obiettivi comuni, senza demandare ad altri quanto rientra naturalmente nelle competenze proprie di una Comunità scientifica, affinché siano gli stessi professori universitari a riscrivere le nuove regole per una nuova Università pubblica;

***Ritenuto infine:***

- che i criteri di cui alla Deliberazione in oggetto, deterministicamente quantitativi, si configurano come una complicata griglia iperprescrittiva e burocratizzata, con un forte contenuto discriminatorio, e in nessun modo utile a rilevare e a selezionare gli strumenti e le strategie per garantire il raggiungimento delle suddette finalità;
- che, peraltro, non sia chiaro per quali motivi e in che modo la selezione e l'accREDITAMENTO delle Società scientifiche con finalità di consultazione rientri tra i mandati e le attribuzioni dell'ANVUR;

***Tutto ciò premesso e considerato:***

***la Rete delle Società scientifiche del progetto*** avanza formale richiesta affinché l'ANVUR, sulla base di quanto ampiamente motivato nelle premesse della presente Istanza, voglia riconsiderare forma, obiettivi e contenuti della Deliberazione n. 92 del 16/09/2014, così come anche previsto ai sensi dell'art. 9 della stessa. Ritenendo che, accumulati dall'obiettivo di un'Università di qualità, l'ANVUR possa fornire una risposta affermativa.